LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI – N 122 | SABATO 3 Maggio 1913 | UDINE – Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La scuola e la protezione degli uccelli.

Ricordo di avere anche l'anno scorso, all'approssimarsi dell'epoca della nidificazione, richiamata da queste medesime colonne l'attenzione degli insegnanti elementari, sull'enorme scempio di uccelletti e di nidiate che si fa nelle nostre campagne in questa stagione, e di averli sollecitati a spiegare un'opera di educazione morale tendente, se non a totalmente impedire, a ridurre in termini assai più modesti questa grande vergogna.

Ritorno anche quest'anno alla carica, in primo luogo perchè ritengo che nella scuola non si sia mai detto e fatto abbastanza a questo riguardo; perchè a farlo m'incoraggia l'esempio di ciò che si è potuto ottenere in alcune scuole, mediante una serie di raccomandazioni e di insegnamenti diretti a colpire il cuore del fanciullo, a fargli comprendere la bruttezza dell'atto che compie la mano rapace che strappa ad una tenera, amorosa madre le proprie creature e l'iniquità dell'atto che perpetra colui che fa soffrire e morire un povero esserino nato per aumentare ed adornare le bellezze della natura, ed infine perchè ritengo che una vera opera di repressione, sia in grado di poterla svolgere la scuola soltanto.

Come ebbi a sostenere altra volta non si può fare molto assegnamento sulle famiglie, le quali, tranne troppo rare eccezioni, quando non sono (come spesso avviene) le prime a dare il triste esempio ai figli, li lasciano però liberi, scorazzare in lungo e in largo per la campagna, senza preoccupazione alcuna di ciò che vi facciano di bene o di male. Nè troppo si può sperare dalle pochissime guardie che dovrebbero interessarsi della cosa, perchè se anche il loro numero anzichè decuplicato venisse centuplicato, non molto si potrebbe ottenere e ciò per parecchie ragioni. Che cosa possono fare infatti le guardie contro questi piccoli barbari, quando le famiglie, anzichè sorvegliarli ed educarli adeguatamente, cercano di proteggerli in tutti i modi, se mai vengano colti in fallo? Il fanciullo, poi, non avendo sempre intera la preoccupazione della responsabilità, azzarda più facilmente di trasgredire alla legge, ed in questo caso, quando lo fa, dispone di certe scaltrezze che, aggiunte all'agilità che possiede e favorita dai luoghi in cui più facilmente i nidi s'incontrano, lo pongono quasi sempre in condizioni di poter schivare le grinfe delle guardie, le quali, sia detto fra parentesi, non sempre brillano di troppo zelo.

E' dunque da un altro lato che bisogna affrontare la questione: se si vuole arrivare a qualche cosa di veramente pratico, conviene che la scuola pensi a far sì che il fanciullo più non allunghi la mano rapace sul piccolo nido, e non per tema di un castigo, ma perchè compreso della bruttezza e della barbarie dell'azione.

Il fanciullo, in genere, si mostra crudele di animo ed infierisce contro i deboli, solo quando non si è parlato al suo cuore la parola della bontà, dell'amore, della compassione e colla stessa facilità con cui, trascurato, si diverte a dilaniare, straziare le misere carni di un povero esserino, curato nell'animo, si commove e si oppone di fronte ad ogni piccola sofferenza cui venga sottoposto qualunque animale.

Il fanciullo è talvolta insensibile, crudele, cattivo, perchè è abbandonato alle sue inclinazioni naturali; spetta quindi alla scuola, far succedere ai sentimenti egoistici del suo animo, sentimenti più elevati, generali e umani, i quali sappiano aprire il suo cuore a tutto ciò che vive, sente e soffre; a tutto ciò che è grande, nobile e generoso. L'educatore che ha l'alto compito di svolgere la coscienza morale del fanciullo, deve far crescere nell'animo suo quei sentimenti che lo possano condurre all'amore del prossimo, sgombrando il terreno della sua psiche di tutti gli istinti di insensibilità, di egoismo, di durezza e di crudeltà e cominciare questa educazione di altruismo servendosi del sentimento, insegnandogli il suo dovere verso gli animali, nostri «fratelli minori» come li chiama A. Conte e verso tutti gli esseri che vivono, palpitano e soffrono.

Tutto ciò non sarà difficile ad ottenersi se il maestro, non discostandosi mai dalle leggi psicologiche che regolano la vita del fanciullo, lo abituerà gradatamente a piccoli passi, a riflettere prima di agire, a considerare la conseguenza di ogni sua azione, a distinguere il bene dal male, a farlo innamorare del primo e a fargli notare l'intima soddisfazione che si prova ogni qual volta si è compiuto, alla simpatia di cui ci si circonda non commettendo mai azione scorretta e cattiva.

In questo modo il maestro susciterà nell'animo del fanciullo l'amore al bene, il disprezzo per il male sotto qualunque forma gli venga presentato, e la soddisfazione della simpatia e dell'affetto che si acquista operando in tal modo, lo sospingerà ad ognor più perseverare nella via della bontà. Seguendo questo metodo educativo, formato più di bontà che di castighi, di raccomandazioni più che di imposizioni, non è difficile che appunto quei fanciulli che prima si dimostravano maggiormente insensibili di fronte all'altrui dolore e quindi anche i più feroci e spietati nemici degli animali diventino poi gli animi più miti e buoni capaci di qualsiasi atto nobile e generoso.

A questo proposito una collega, che con tanta abilità sa raggiungere e far palpitare il cuore dei fanciulli per ogni cosa nobile e buona, mi raccontava giorni fa il seguente gentile episodio:

Un fanciullo vissuto libero in mezzo ai campi e che da tutti era riconosciuto come il terrore delle nidiate e degli animali in genere, era restato tanto compreso dall'insegnamento e dalle raccomandazioni della sua maestra da ridursi non solo a non permettersi di toccare più un nido, nè di arrecare la minima noia a qualsiasi altro animale, ma a sacrificare, un giorno, gli unici dieci centesimi di cui era in possesso per acquistare da un compagno un uccelletto a cui si affrettò di ridonare la libertà perduta.

Questi resultati appunto, che qualcuno potrebbe ritenere come prodotti di rare eccezioni, sono quelli che può ottenere ogni buon insegnante purchè con amore e con passione si proponga di volerlo e quindi dedichi, come il dovere gli impone, ogni giorno, alcuna parte del suo tempo prezioso alla cura dell'animo dei fanciulli che ha affidati. Non manchi adunque alcuno di compiere intero il proprio dovere; si pensi che a ben misera cosa si ridurebbe il compito della scuola elementare se non le si chiedesse d'impartire alla gioventù, oltre agli elementi primi del leggere, dello scrivere e del conteggiare, quel complesso di norme, di regole e di abitudini che possono formare nell'uomo sociale del domani una forte, sana ossatura morale capace di resistere a tutti gli eventi e alle avversità della vita.

Non manchi alcun educatore di portare un raggio di bontà e di gentilezza nell'animo di ciascun fanciullo e s'accerti che il buon seme non andrà sparso al vento. Lo incoraggi in quest'opera santa la certezza che quel ragazzo, che in seguito ad una serie di assimilati insegnamenti morali sa oggi resistere alla tentazione di asportare una nidiata di graziosi uccelletti e sente orrore per coloro che fanno soffrire ogni sorta di animali; domani, entrando a far parte attiva della vita sociale sarà armato di tutte quelle qualità morali e civili che lo renderanno perfetto cittadino.

Ettore A. Bandi

Valeriano maggio 1913.

Cronaca Provinciale

Il saluto di "Pervinca,, alle feste di domani.

Da Corno di Rosazzo, 29 aprile 1913

Non sono l'Aconito, non l'espido Cardo, nè il Ranuncolo scellerato, che ora mi và costellando di aurei bottoni la proda del ruscello; non nascondo sotto la gentile e fragile parvenza del fiore, il veleno o le spine — no, io sono una semplice e buona figliuola, che forse spinge troppo adentro ai viluppi della siepe i suoi grandi occhi turchini, e vede anche quello che non vorrebbe o dovrebbe vedere; che talvolta si punge ai pruni che rudemente le ricambiano la carezza delle sue spine, e sopratutto sono una figliuola ragionevole, che quando sà di aver sfiorato l'epidermide di qualche vicino, o offeso qualche suscettibile ortica, che le cresce d'accanto, è sempre pronta a riparare il mal fatto e a giovare alla causa dell'offeso.

Ecco p. e. stamane io chiaccheravo con un bel cespo di Margherite, che attendono il sole, per andar incontro alle roselline del Maggio, e così lagnandomi del mal tempo, sentii dallo strascare del cespuglio, delle grandi feste che si preparano qui a Corno di Rosazzo, per Domenica 4 corrente.

E siccome per l'ultima mia corrispondenza dall'Abbazia vi fu qualcheduno che non restò affatto contento di me, così voglio ora riparare all'incauta protesta d'allora, con una sincera «reclame» per le Feste che si annunziano sotto così brillanti auspicii.

Non c'è che dire: quando a Corno di Rosazzo si vuol fare qualche cosa, si fà da senno; e tutto si vince, e non vi è opposizione che resista di fronte alla volontà tenace, al saper fare più unico che raro, ai nervi d'acciaio e ai garretti istancabili del promotore della festa, che è pure il promotore, l'anima, l'ispirazione d'ogni movimento e progresso paesano: davvero che se a Corno di Rosazzo, dietro il passaggio della Missione dello scorso febbraio, rimase una Croce — sul petto di questo impareggiabile e zelante e disinteressato gentiluomo, dovrebbe rifulgere da tempo una Croce! e nessuno più di lui se l'avrebbe meritata.

Bisogna anche dire che è mirabilmente coadiuvato dai paesani — vi è chi, per solo amore del paese che si è scelto a dimora, senza secondi fini, senza il falso orgoglio del mezzo milione di cui si sente padrone, si presta volontariamente a correre le frazioni e i comuni circostanti in cerca di sottoscrizioni, di aderenti, di doni per la lotteria di Beneficenza — ed anche per questo obiluomo un compenso morale e di alta fiducia nel Comune, s'impone — e sarebbe doveroso.

Che dire di tutti gli operai, di tutti i soci della Mutua, che pendono dagli ordini dei dirigenti e si uniformano a tutte le esigenze della circostanza per modo, che fin da oggi posso assicurare che nessuna delle promesse meraviglie sarà inferiore all'attesa.

Intanto si attendono l'ill.mo sig. Prefetto della Provincia, l'onorevole Deputato di Cividale; i doni si accumulano, uno più geniale dell'altro, uno dell'altro più utile e desiderabile — le bandiere si confezionano all'onore perchè possono rifulgere al sole radioso di quel giorno; le musiche si esercitano sui più gai concerti, sicure di dover gareggiare con la musica del Maggio canoro; tutti vorranno essere allegri — chiuso *a chiave* l'ambulatorio medico — il farmacista in isciopero per domenica, nella certezza, che guai non ne devono accadere — e che solo intristirà nella siepe l'umile e mendica.

Pervinca

LALISANA

In Pretura. Bidischini Antonio fu Andrea d'anni 52 detenuto in Latisana è imputato di resistenza contro i Carabinieri per sottrarsi all'arresto, di oltraggio agli stessi e di contravvenzione per ubbriachezza.

L'imputato è negativo ma i testi confermano l'accusa.

Il P. M. chiede sia ritenuto responsabile dell'ubbriachezza e non dell'oltraggio e violenza domandando il massimo della pena per ubbriachezza e non luogo per gli altri due reati stante la sua completa incoscienza.

La difesa si associa alla conclusione del P. M. e chiede il minimo della pena.

Il Pretore seduta stante pronuncia sentenza colla quale ritiene il Bidischini colpevole di oltraggio, resistenza e ubbriachezza condannandolo a 18 giorni di reclusione e spese.

MORTEGLIANO

Compagnia marionette. — Ieri sera con grande successo ha debuttato nel salone Vittorio la brava compagnia marionettista Stignani. Non un posto vuoto e continui applausi salutarono i singoli artisti, insuperabili nel maneggio, recitazione e canto. Auguriamo continui il popolo ad accorrere numeroso a questi spettacoli che molto divertono.

PALMANOVA

Riapertura delle scuole. — In seguito alle migliorate condizioni sanitarie del Comune le quali, salvo pochissimi casi sospetti verificatisi, non furono mai allarmanti trattandosi di epidemia semplicemente morbillosa verranno riaperte le scuole del Capoluogo e della frazione di Ialmicco col giorno di lunedì 5 corr. per disposizione dell'Autorità Comunale presa su conforme parere di quella Sanitaria locale. Durante il periodo dell'epidemia il servizio sanitario procedette ottimamente, per merito dei titolari delle due condotte dott. Tan e Commessatti e dell'Ufficiale Sanitario dott. Fedele che nulla tralasciarono, ciascuno nel limite delle proprie attribuzioni, per vincere il contagio.

Speriamo ora che con la buona volontà di cui danno esempio i signori maestri e con un po' di lena da parte degli alunni possa guadagnarsi tempo perduto.

Danneggiamenti. — Sorgono spesso reclami da parte di privati pei danni cagionati alle proprietà dai reparti del Reggimento «Saluzzo» qui di stanza perchè i cavalli non opportunamente diretti, calpestano i terreni coltivati. Vogliamo ammettere che tali doglianze sieno esagerate, ma appunto per questo ci sembra che si dovrebbe trovare il modo di farle cessare addirittura conciliando le esigenze tattiche della truppa colla giusta pretesa dei proprietari o detentori di fondi di veder rispettati i frutti del loro lavoro, specialmente poi quando i danni non sono cagionati da involontari sconfinamenti ma dal momentaneo abbandono dei cavalli lasciati liberamente pascolare.

Inviamo speciale raccomandazione all'Ill.mo signor Colonnello perchè voglia, con la gentilezza che lo distingue, tenerla nel debito conto e dare le disposizioni oppurtune.

MARANO LAGUNARE

Per i bagni di Lignano

1. Maggio. Gli Albergatori di Lignano, convocati dal sig. Angelo Marini, unitamente agli esercenti di Marano, deliberarono di formare una società per la comunicazione da S. Giorgio Marano e viceversa, per la stazione balneare 1913.

Deliberarono inoltre di riunirsi alla Società per la linea Precenicco Lignano, ottenendo da questa l'adesione per la linea S. Giorgio-Marano, distruggendo così ogni ragione di campanilismo finora lamentati.

La Società, appena formatasi nominò una Commissione la quale si occuperà del sopradetto ed eventalmente di ogni altro interesse che riguardi Lignano. Fanno parte della commissione i signori: Orlando Dal Forno Sindaco di Marano, Dividde Raddi, Giacomo Zaina, Angelo Marini.

All'unanimità si decise di mandare partecipazione della deliberazione alla Società dei Bagni, a tutti i maggiormente interessati della regione di Precenicco e Latisana, ed un plauso al cav. Rizzani che tanto si è adoperato sempre per Lignano, pregandolo del suo valido appoggio.

I più vivi voti si fanno acciò che il buon volere e i sacrifizi degli albergatori non siano vani, in questo momento di crisi, sopratutto per Lignano, l'unica spiaggia del nostro Friuli, gareggiante per bellezze naturali con le migliori dell'Adriatico e degna di essere coltivata con amore e con senno da tutti friulani.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

AMPEZZO

Alla memoria di un valoroso morto ad Assaba.

Dall'ill. Signor tenente colonnello Arrighi, comandante interinale dell'8 Reggimento Alpini, è pervenuta alla famiglia Burba di Oltris (frazione del nostro comune), il cui figlio Carlo è gloriosamente caduto nella battaglia di Assaba il 23 ultimo passato, la seguente lettera:

Udine, 28 aprile 1913.

Stimatissimo sig. Valentino Burba
Tolmezzo

L'ill.mo Sindaco del comune Le ha fatto conoscere la dolorosa notizia della morte del di Lei figlio Alpino di questo Reggimento BURAA CARLO caduto gloriosamente ad Assaba nella giosnata del 33 marzo u. s.

Sento ora il dovere di rivolgerLe una parola di conforto e di elogio per avere saputo educare a così alti sentimenti il di Lei figlio e per esprimerle l'ammirazione e la gratitudine che gli Alpini dell' 8 o Regg.to tributano alla memoria del valoroso Alpino BURBA CARLO caduto per la Patria e per il Re.

Interpretando il desiderio della famiglia, ho fatto pratiche col Comando del Regg.to in Libia per avere un qualche ricordo personale dell'Estino che possa essere tenuto come una cara memoria e servire di conforto.

Con ogni osservanza
Dev.mo Tenente Colonnello
Comandante Inter. del Reggimento
f.o Arrighi.

La signora Maria Burba-Spangaro ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 4.60 quale civanzo della sottoscrizione fra le donne di Ampezzo per la ghirlanda di fiori in memoria del prode soldato Carlo Burba.

GEMONA

La sagra di S. Agnese Un borseggio.

2. Ieri ricorrendo la tradizionale sagra di S. Agnese tutta Gemona si è recata sui prati sopra il colle che porta il nome della Santa stessa.

Nella chiesetta posta sul colle si celebrava solenni funzioni e sui prati vi era un formicolio di persone di ogni ceto e d'ogni età. Si divertivano con variati giuochi e consumava le tradizionali merende.

Ci fu però qualcuno che ad un certo momento si sentiva mancare con il portafoglio l'allegria.

Un abile borsaiuolo nostrano lo aveva alleggerito di quell'arnese. Se però il derubato si è sentito turbato nella sua spensieratezza, il ladro provò una grande delusione. Il portafoglio conteneva molte carte... d'ufficio ma niente moneta. Si trattava del portafoglio d'un impiegato e certo non poteva contenere capitali.

Il borsaiuolo non avendo trovato quanto cercava ha gettato al vento carte e portafoglio. Il tutto poi fu ritrovato da una ragazza che si affrettò a farlo riavere al derubato.

La fiera. — Discretamente animata la fiera odierna. Peccato il tempo cattivo l'abbia guastata proprio quando più grande era l'animazione.

Gli alpini. — E' ieri arrivata qui la 71.a compagnia dell'8.o alpini. La sera i baldi soldati ci hanno fatto sentire la loro fanfara con allegre marcie ottimamente suonate.

Operaio disgraziato. — Al muratore Giuseppe Fadi di Venzone è accaduto un infortunio di una certa gravità. Lavorando in Avasinis gli è caduto sulla testa una trave.

Ha riportate lesioni piuttosto gravi non portanti pericolo di vita ma richiedenti oltre venti giorni per la guarigione.

Il suicida di Artegna. — Il suicida trovato l'altra sera in Artegna come sapete è stato riconosciuto per certo Tavosanis Pietro-Giovanni di anni 52, tessitore di Enemonzo.

Il disgraziato fu in codesto manicomio provinciale fino al settembre 1912. In quest'ultimi giorni stava procurandosi le carte necessarie per poter far ritorno in manicomio. Pare che l'autorità non abbia trovato necessario il ricollocamento nel Pio luogo e si sia rifiutata di fornire i chiesti documenti. Il Tavosani in seguito al rifiuto, così si dice, è partito da Enemonzo a piedi diretto a Udine. Giunto ad Artegna ha troncato il viaggio suicidandosi.

Il cinematografo. — Come ho già detto domenica p. v. avremo, a cura della «Pro Glemona», il tanto atteso spettacolo cinematografico. Il maestro Cornacchia ha preparato un'ottima orchestra per suonare negli intermezzi.

CIVIDALE

Visita alla locanda sanitaria. — Ieri furono qui i dottori Monti, medico provinciale aggiunto, prof. Berghinz, cav. Grillo medico di Martignacco, per visitare la locale locanda sanitaria per pellagrosi. Gli egregi visitatori trovarono che la locanda funziona ottimamente a sollievo dei poveri pellagrosi.

REANA DEL ROIALE

Due fulmini. — (2). Stamane, durante il temporale caddero due fulmini, uno sulla casa di Amalia Croatto di Zompitta, l'altro su quella di Gio. Batta Zurchi di Cortale.

I danni si riducono a leggere intaccature alle pareti; ma la paura fu assai grande.

PORDENONE

Macelleria della Cooperativa Amman. Questa sera nei locali del nuovo palazzo Cossetti seguì l'apertura e mostra della *Macelleria Cooperativa Amman*, in sostituzione di quella in Via Cavallotti. Il locale non poteva essere più adatto, essendo posto a nord, munito di potente ventilatore, con tavoli a marmi e finestre e porta a griglia per facilitare la ventilazione; di più nei sotterranei sarà collocato un apparecchio frigorifero per la conservazione delle carni.

Ci preme far notare ai nostri lettori che la benemerita Cooperativa Amman, coll'estendere il servizio anche ai non soci, non ha inteso di esercitare una speculazione, ma ha voluto riuscire utile ai cittadini tutti col far loro godere i benefici di una buona organizzazione, benefici che saranno indubbiamente rafforzati dalla cooperazione di tutti e che potranno essere mantenuti solo se il pubblico comprende la necessità di dare il suo appoggio alla istituzione e di conservarlo quando, per opportunità, o per altre ragioni, anche altri abbassassero i loro prezzi.

Inoltre la cooperativa non ha la sola funzione di ridurre i prezzi, ma peranco quella di garantire la qualità della merce venduta e l'esatezza dei pesi.

Siamo certi che il pubblico saprà apprezzare ed appoggiare questa nuova Macelleria, alla quale auguriamo buoni affari.

Per i carcerati — Con gentile pensiero l'ing. Vincenzo Saccomani di Pasiano ha regalato alla biblioteca dei carcerati numerose pubblicazioni e raccolte di riviste, giornali illustrati ecc. La biblioteca è stata fondata dal cav. Baldissera.

Negozio nuovo — La ditta Antonio Cesare Marchi di Aviano ha oggi aperto un nuovo negozio per il commercio di stoffe, manifatture, ecc. in corso V. E.

I lavori del nuovo teatro incominceranno nella prossima settimana. Oggi seguì l'aggiudicazione alla nota impresa cittadina Giovanni Pavan. I concorrenti erano tre; il consiglio d'amministrazione ha preferito questa Ditta.

Torneo di scherma. — Per sabato 10 corr. è annunciato al nostro sociale un grande torneo di scerma. Il programma non è stato ancora pubblicato, ma sappiamo che riuscirà attraentissimo. Un distinto quartetto udinese rallegrerà le gare.

Corse ciclistiche per dilettanti — Domani 4, si svolgeranno le corse ciclistiche per dilettanti Fontanafredda-Sacile, con numerosissimi premi di valore. Ci viene assicurato che molti saranno i Corridori.

Il garage Calligaro e C. farà correre la sua *equippe*.

Ferimento. — Verso le ore 21 di ieri sera, Arturo Bomben, entrato nell'esercizio di Antonio Venezian di qui, per frivolezze si armò di una sedia e cercò di aventarsi contro l'oste. Questi, reagendo, spinse l'avversario sino sulla porta. Il Bomben estrasse allora un coltello e tirò vari colpi al Venezian, causandogli lesioni guaribili in una quindicina di giorni. Il feritore è latitante.

Stato Civile dal 25 aprile al 1 maggio: Nati maschi 8, femmine 7, totale 15.

Morti: Piovesana Natale di anni 61, Buttignol Pacifico di mesi 6, Goldoni Guglielmo di mesi 8, Mascherin Zanet Maddalena di anni 82, Raffin Sacher Maria di anni 50.

Pubblicazioni di Matrimonio: Pezzot Gioacchino con Pitton Genoveffa, Battelini Giordano con Marson Italia, Santarossa Ernesto con Flora Albina, Camilot Domenico con Sist Maria.

Matrimoni: Lus Emilio con Basso Eugenia.

Cronaca degli affari.

La fabbrica Makò. — Fu pubblicato il bilancio della Società anonima Filatura Makò, con sede in Cordenons, al 31 dicembre. L'annata 1912 fu discreta, avendo portato un utile netto di lire 129.878,73. Il capitale della Società è di lire 2 milioni e il fondo di riserva di 3,572,35; così che l'utile si aggira intorno al 6 per cento. Il bilancio attivo e passivo chiudesi con l. 5,109,740 46.

Nell'attivo, la forza d'acqua è inscritta per un valore di l. 470.430; i fabbricati per 970.735.16; il macchinario per 1,707,061.80; i terreni per 132,438.39; gli attezzi diversi e i mobili per 28,562.86. Come si vede, l'industria richiede un capitale fisso molto rilevante. Le spese di primo impianto figurano nel bilancio con 1 lira: vuol dire che furono già interamente ammortizzate.

Fallimento Tomè-Fogolini, di S. Vito al Tagliamento. — Il curatore avv. Lodovico Franceschinis, di S. Vito al Tagliamento, così ha rettificato il rassegnato bilancio: attivo L. 62,996 (immobiliare 17.000, merci 34,774, mobilio 1222, crediti 10,000); passivo lire 115,807, per L. 12,310 ipotecario, per L. 905 con altro privilegio. Il fallimento è, dallo stesso curatore nella sua relazione, attribuito ad inesperienza commerciale.

MORUZZO

La mutua bovina, nell'assemblea tenuta mercoledì, deliberò (non essendovi altri sinistri da indennizzare), un sussidio di l. 100 al socio Enrico Nonessi e di l. 50 al socio Giacomo Burin di Brazzano, danneggiati dall'afta.

PONTEBBA

La posa della prima pietra nella chiesa di Studena — 1. Oggi nel pomeriggio, favorita da un un tempo magnifico, ebbe luogo nel borgo di Studena la funzione della posa della prima pietra di una nuova chiesa. Molto popolo e molte autorità presenziarono alla festicciola, infondendole una direi quasi solennità ufficiale ed elettorale. Fra gli intervenuti notammo il sindaaco f.f. dott. De Gaspero, l'assessore Bernardis, il maresciallo dei R. R. C. C. e moltissimi altri.

Intervenne, si capisce, anche il nostro corpo musicale, che allietò la borgata e i gitanti con un scelto programma patriottico - religioso - ballabile.

Dopo la funzione religiosa, il pievano tenne un indovinatissimo discorso di circostanza.

E finalmente, in una casa colonica, ebbe luogo un pranzo di una ventina di ospiti, a cui presero parte la *èlite* del morente consiglio comunale, e nel quale molto buon seme venne sparso per la prossima stagione...

I contadini misero a disposizione dei cari gitanti tutti i prodotti delle loro campagne. Il latte corse a fiumi, inaffiando i brindisi e gli auguri di una novella vita per la borgata, finor abbandonate a sè stessa dal comune.

Teatralia. — Ieri sera la nostra simpatica Compagnia filodrammatica mise in sena «I disonesti» di Rovetta, il monologo «El lumin della Madonna» e la farsa «La consegna è di russare», riportando un vero successone.

I giovani artisti vennero chiamati più d'una volta alla ribalta. I signori Gazzano, Soderi, Ellero, De Fornaris, Schiavi, De Candia, Tolazzi, e la signorine Lina e Maria Scomazzoni seppero con un magistero straordinario superare sè stessi e la generale aspettativa.

Molti applausi ebbe anche il simpatico istruttore sig. Zambonini.

Noi facciamo auguri per prossimi e più completi trionfi.

Il paese dimostrò di accogliere con entusiasmo inaspettato il nuovo e ignorato passatempo.

Un atto onesto. Segnaliamo l'onestà del guardia sala Guglielmo Pittino, il quale, avendo trovato in un luogo nascosto un portamonete, pieno di bancanote, s'affrettò a consegnarlo al Capo stazione, sig. Scomazzoni, dal quale ebbe i ben meritati elogi

— La crisi boschiva va sempre più accentuandosi nell'Austria Ungheria. L'emigrazione dei nostri boscaioli va incanalandosi verso la Rumenia, dove sono promesse grosse paghe (dalle 7 alle 8 corone al giorno.)

SPILIMBERGO

Elezioni amministrative. — Domani avranno luogo le elezioni generali comunali. Regna in paese generale apatia. Vi sarà una sola lista con alla testa il sig. Colesan Andrea assieme al sig. Zanettini Isidoro, Napoleone Griz, Tracanelli Antonio, Durigon Lorenzo, Bisaro Carlo e Comis Sebastiano, ed altri.

Programma? Caposaldo sarà la riapertura dei negozi tutti nei giorni di domenica, finora da tutte le amministrazioni non mai accordata. Insegnamento religioso nelle scuole. Vedremo su questo punto come voterà il sig. Comis, già di idee prima repubblicane poscia socialiste!... Si crede che non si pronuncierà, poichè avrebbe dichiarato che, dopo ottenuto il suo scopo (cioè apertura dei negozi), si dimetterà con qualche altro collega.

Come si vede, quelle di domenica saranno elezioni... sui generis!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali Tracanelli. — Dopo due giorni di esposizione nella camera ardente, per la visita dei parrocchiani; oggi, venerdì, alle orre 10 fu data sepoltura alla salma del sacerdote don Giacomo Tracanelli.

Ai funerali intervennero: le Autorità ecclesiastiche; molti parroci e preti della forania, il Sindaco, altre autorità civili, scuole della Confraternita, delle consorelle ecc.; molti fedeli ed ammiratori.

Nel Duomo, seguì una solenne officiatura funebre.

Sciopero cessato. — Le nostre operaie della filanda Piva, venerdì mattina, mediante i buoni uffici delle autorità locali e per invito del signor Piva, ripresero il lavoro. Contro la assistente che si credeva maltrattasse le setaiole, fu sporta denuncia; ne vedremo l'esito. Ci auguriamo che tutto sia finito e il lavoro continui tranquillamente.

Il I.o Maggio. — Anche qui, a cura della Società operaia, venne festeggiato il primo maggio con la tradizionale passeggiata alla birreria Petracco. Intervenne la musica, la società operaia, l'Unione esercenti, l'Unione Agenti e la Società Labor con bandiere. Sul prato fu servita una refezione a circa 250 persone.

Il signor Pietro Barbui tenne un discorso, inneggiando al bene del lavoratore ed alla prosperità della Patria. Fu affisso un patriottico manifesto, e striscie con motti d'occasione.

Nuova ricevitoria postale. — La popolazione di Pravisdomini da vario tempo desiderava che colà venisse istituita una ricevitoria postale di 3.a classe. Ora sono stati soddisfatti perchè questa fu loro concessa mercè l'interessamento del nostro deputato on. co. Rota presso il Ministero.

Tale ufficio si rende necessario, data la distanza considerevole di Pravisdomini dagli altri paesi più importanti.

Per l'inaugurazione della Motta S. Vito. Il comitato ordinatore delle mostre da tenersi nel prossimo settembre in occasione della inaugurazione della ferrovia San Vito Motta ha stabilito la mostra bovina per i giorni 12-13-14 dello stesso mese ed ha nominato l'ispettore zootecnico provinciale dottor Muratori a fare parte della giuria.

I sussidi finora pervenuti al comitato sono: Deputato on. co. Rota lire 1000; Comune di San Vito 1000; Provincia 200; Governo 700; Circolo Agricolo 1000.

Sono dunque già 4000 lire più varie medaglie. Se ne aggiungeranno certo molte altre, perchè sono parecchi gli enti cittadini e numerosi i privati che hanno promesso il loro consorso.

CASARSA

Ballo e corse ciclistiche

Domani abbiamo a Casarsa la *sagra primaverile*, come annunciano i manifesti affissi: Corse ciclistiche sul percorso Casarsa-Comunale-Ponte Tagliamento-Casarsa (km. 13) riservata ai giovani corridori dai 12 ai 16 anni coi seguenti premi: 1.o L. 10, II.o 6, III 3 Partenza alle 13 1/2.

Alle 16, gran ballo popolare con orchestra di S. Vito al Tagliamento.

POLCENIGO

Incendio. — 2. Ieri a Coltura verso le 9 ant. per cause ignote si sviluppò un incendio nel fienile annesso alla parte reso abitazione di Fantin Marco e Angelo padre e figlio.

In un'ora andarono distrutti circa 20 quintali fra foraggi e granaglie, e qualche mobile di camera.

Grazie però all'opera prestata da tutte le accorsevi autorità e dei terrazani, non s'ebbero che questi danni, aggirantisi intorno alle 2500 lire.

I Fantin sono assicurati.

CODROIPO

Assemblea del Circolo Agrario

Conferenza del prof. Panizzi

2 B. — Alle ore 15 di ieri fu tenuta, nella sala dell'Albergo alla stazione, l'assemblea del Circolo Agrario, alla quale parteciparono numerosi soci. Dalle relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci risulta l'attività di questo fiorente Circolo Agrario, il quale, oltre agli acquisti ed alla distribuzione ed analisi di concimi chimici, ha bandito un concorso per la mostra equina, si adoperò per la lotta contro i topi di campagna, ha aperto un concorso per gli impianti fruttiferi ecc.

Approvato il bilancio del 1912, si passa alla unione delle cariche, furono rieletti a consiglieri i signori dott. G. an Lauro Mainardi, Pio Moretti e (di nuova elezione) Giuseppe Paroni di Bertiolo.

Sono stati riconfermati per acclamazione i Sindaci scaduti dott. Valentino Pordenon e Corneglio Gattolini (effettivi) Antonio Cregoris (supplente).

Seguì una interessante conferenza del dott. Panizzi sulla coltivazione del granoturco, delle erbe e delle piante foraggere.

Nei riguardi del granoturco l'egregio conferenziere si diffuse sulla sua concimazione con stallatico e anche con perfosfato che ne aumenta la produzione e porta una maggior precocità. Raccomandò di seminare varietà medianamente precoci, come quelle che possono unire alla esigenza di un abbondante raccolto il vantaggio di una perfetta nutrizione.

Passando a trattare della barbabietola da foraggio il Dott. Panizzi lamentò che questo prodotto costituisce un'ottima alimentazione invernale del bestiame, sia da noi molto trascurato, perchè povero fatto con materiali esclusivamente asciutti, spesso legnosi.

Nella seconda cultura dopo il frumento al luogo del cinquantino, il D. Panizzi raccomandò la coltivazione della *rapa di foraggio* da impiegarsi come la barbabietola, la *sorghetta* la *senape bianca*, tutte piante foraggere di 2.o raccolto che possono essere di grande aiuto per la stalla.

La Commissione Pellagrologica, col mezzo della Cattedra e del Circolo agrario, farà (egli disse) anche quest'anno la distribuzione gratuita di questi semi. L'egregio conferenziere conclude dimostrando la necessità che gli agricoltori assecondino gli sforzi delle istituzioni agrarie (Circoli e cattedre) perchè più rapido abbia a camminare il progresso.

Il nuovo vigile Municipale. — Oggi il nuovo vigile urbano sig. Polentarutti Giuseppe ha assunto il su servizio.

VARMO

Interessante gara di ballo

2. — Domenica, 4 Maggio, in occasione della protratta sagra di San Marco, oltre la consueta festa da ballo, si svolgerà una gara con premi in medaglie d'oro e d'argento da assegnarsi alle coppie danzanti meglio classificate dall'apposita commissione.

I ballerini che vorranno prender parte alla gara, dovranno declinare le loro generalità alla consegna della loro dama; dovranno presentarsi al Comitato non più tardi delle ore 20, versando come quota d'iscrizione lire 2.

Il verdetto della Giuria (composto dai migliori elementi del paese nell'arte di Tersicore, e presieduta dal maestro di ballo Baryson) sarà inappellabile.

La gara avrà principio alle ore 21. I signori concorrenti dovranno assoggettarsi a tre prove distinte e cioè: valzer — una polka e una mazurka.

AMARO

Per gli edifici scolastici. — Nel 16 corr. seguirà in questo Municipio la licitazione fra tutte le cooperative di lavoro e produzione della Provincia per la costruzione del fabbricato uso scuole e municipio, con la spesa di L. 45,000, delle quali 32.700 provenienti dal prestito di favore già accordato dal Governo. Per le rimanenti 12,300 provvederà il Comune coi propri mezzi.

SACILE

Reduci dalla Libia. — Oggi arrivarono il sottotenente Curio Piovesana e il soldato Maso Giuseppe, del battaglione Tolmezzo 8. alpini. Il Maso fu ferito all'avambraccio sinistro nella giornata del 23 marzo. Si trovavano nelle terre libiche da sette mesi e presero parte a tre combattimenti, dei quali l'ultimo quello di Assaba.

L'ufficiale Piovesana che si acquistò le stelline sul campo di battaglia portò seco quale ricordo due eleganti carabine arabe (simili alle nostre antiche pistole).

TOEMEZZO

I Salesiani si assumeranno le Scuole Tecniche e ginnasiali?

Circola una voce, e sembra non solo consistente ma confermata da qualcuno che lo poteva fare, che i Salesiani, qualora il Comune provvedesse i locali, si offrano di assumere a loro carico le scuole tecniche e ginnasiali di recente istituzione, pareggiandole a quelle dello Stato.

Si dice inoltre che l'amministrazione comunale non sarebbe aliena dall'accogliere la proposta, in seguito alle riflessioni seguenti: che si libererebbe così la parte passiva del bilancio comunale di una spesa annua valutata da lire 10 a 12 mila; che tale risparmio di spesa, date le condizioni del bilancio comunale, non è trascurabile: anzi!; che se realmente si realizzasse, permetterebbe non soltanto di provvedere alla necessità dei nuovi locali per le scuole elementari comunali, di cui Tolmezzo abbisogna, ma inoltre di venire incontro alla volontà del ministro della guerra, il quale vorrebbe collocare a Tolmezzo un reparto di artiglieria.

Non si nascondono però gli amministratori la importanza della decisione che stanno (sempre a quanto si dice) per prendere; e pensano ad attenuare la loro responsabilità in merito, che sarà opportuno indire un referendum.

Ripeto: queste sono voci, ma che hanno consistenza nei fatti. Se mai, v'informerò del seguito.

Il Genio in Carnia. — Giunse qui un reparto del V. Genio (minatori) composto di 35 uomini al comando del tenente Ricci. Si fermeranno qualche tempo, qui e nella Carnia, per un giro d'istruzione.

DIGNANO

Inaugurazione. — 1. Oggi fu inaugurata la nuova latteria di Boncicco.

Merito speciale si ebbero i signori Lorenzo Cossettini, Luigi Cimolino, Giuseppe Bertolissio.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. Antiga Giudici Cano Serra e Rossi Francesco, P. M. dott. Tonini, canc. A. Volpe, interprete prof. Simonetti, difensore avv. Cosattini.

Due fratelli bavaresi entro la sbarra. — Mayer Teodoro e suo fratello Eugenio entrambi meccanici di Zwei-Brucken (Palatinato di Baviera) sono imputati di furto. Il 4 aprile scorso passando per Zompicchia (Codroipo) il primo, entrò nella casa momentaneamente abbandonata di Francesco Masotti con l'intenzione di chieder di che rifocillarsi.

Chiamato più volte senza che alcuno gli rispondesse salì al primo piano, alla camera del Masotti, e non avendovi trovato alcuno s'impossessò di vari oggetti fra cui un binoccolo, chiavi, un remontoir con catena d'oro acquistato al Canadà, un anello d'oro, tutto sommati oggetti per un valore complessivo di L. 94.50. Il fratello è imputato di complicità nel furto.

Teodoro è confesso, l'altro invece sostiene che in quel giorno egli si trovava in altri paesi.

Il P. M. propone 5 mesi di reclusione per Teodoro e 3 mesi per il fratello Eugenio.

L'avv. Cosattini con bella arringa fa presente al Tribunale che fra le centinaia di migliaia dei nostri emigranti chissà quanti commettono simili ladrerie trovandosi nelle condizioni in cui erano i fratelli Mayer. Chiede il minimo della condanna pel Teodoro e l'assoluzione pell'Eugenio.

Il Tribunale condanna Teodoro a mesi 2 e giorni 15 di reclusione ed assolve l'Eugenio per non provata reità ordina la restituzione degli oggetti in sequestro al Masotti (ora ritornato al Canadà) e la trattenuta dei denari rinvenuti ai bavaresi per le parziali spese processuali.

Presiede Pampanini, Giudici Rieppi Zorzolin, P. M. Tonini, canc. Volpe.

Oltraggio e minaccie al cav. De Lorenzo. — Stamane è incominciato un processo interessante per Precenicco. Quattro cittadini sono imputati di offese e minaccie al primo magistrato del comune. E cioè: Innocente De Nicolò fu Antonio d'anni 61, Antonio De Nicolò di Innocente d'anni 38, Giacomo Mureto di Gio. Batta d'anni 26, Sante Bedina di Domenico d'anni 34 e Egildo Panfili, di Francesco d'anni 31, devono rispondere di avere nel 24 marzo 1912 in Precenicco offeso l'onore e la riputazione del Sindaco cav. Giovanni De Lorenzo in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, minacciandolo coi pugni alzati, trattandolo del «tu» tacciandolo di disperato, dicendogli che egli non comandava e simili.

Oltre il Sindaco offeso sono citati testi d'accusa il segretario Costantini ed altri cinque consiglie i comunali.

Il cav. De Lorenzo si è costituito P. C. con Levi e Celotti e gli imputati sono difesi dagli avv. Driussi e Bertaccioli.

Cronaca degli affari

Nel fallimento Comelli. — (Fratelli Comelli Fiorello, Olinto e Paolo fu Giuseppe, esercenti molino in Reana del Roiale) la data di cessazione dei pagamenti fu provvisoriamente determinata al 25 maggio 1910.

L'imperatore d'Austria ha deciso la guerra?

L'Italia prepara una spedizione in Albania

Una flotta italiana si concentra a Brindisi

Roma, 2. Il «Giornale d'Italia» ha da Gaeta: Alle ore 24 di questa notte le r. navi «Regina Margherita», «Varese», «Garibaldi», «Sicilia», «Umberto I.» ed «Emanuele Filiberto» e i cacciatorpediniere «Zeffiro», «Carabiniere» e «Fuciliere», in seguito ad un ordine radiotelegrafico giunto da Roma, sono improvvisamente partiti alla volta di Brindisi, dopo aver fatto una provvista di viveri per 40 giorni.

Ecco a proposito di questa notizia quanto dice un nostro fonogramma.

L'Italia prepara una spedizione di trentamila uomini in Albania

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 3. — Il *Secolo* riceve da Brindisi le seguenti notizie, che non so se e quanto rispondano a verità, ma che, data l'ora che attraversiamo, sono molto verosimili e possono meritar fede, se non nei particolari certo nell'osservazione fondamentale che ci si sta preparando per un'azione militare

Eccovi le notizie del «*Secolo*» da Brindisi: E' arrivato a Brindisi il capo di Stato Maggiore dell'11.o corpo d'armata cav. Brocco per provvedere gli alloggi alle truppe che verranno concentrandosi nelle città per una spedizione in Albania. Si attendono pure i piroscafi per l'imbarco delle truppe. Il capo di Stato Maggiore si è recato dal Sindaco per i locali e dal comandante della difesa marittima. Per oggi sono attese la *Saint Bon* e la *Ferruccio* e i piroscafi per il trasporto.

Il corpo di spedizione sarà composta di 30 mila uomini.

Queste truppe dovranno trovarsi tutte domani, domenica 4, a Brindisi.

Intanto è pronto a salpare da Brindisi con un grosso carico di farine e provvigioni il piroscafo «Garibaldi» della Società Servizi Marittimi, spedito dal Governo.

Si raccolgono truppe dalle varie città

Tolgo sempre dal «Secolo» queste altre notizie sulla mobilitazioni che avverrebbero nelle varie città.

A NOVARA la 3.a e 10 compagnia del 54.o fanteria sono mobilizzate e devono partire domani 4 per destinazione ignota insieme ad un comandante di battaglione sorteggiato e ad altre due compagnie del 53 fanteria mobilizzate a Vercelli formando un contingente di 650 uomini. Sebbene le autorità tengano segreta la destinazione, è certo che queste truppe prenderanno parte alla spedizione d'Albania.

Ad ALESSANDRIA sono equipaggiati con uniforme grigia 400 soldati del 38 fanteria costituenti 2 compagnie che partiranno pure domani per destina ione ignota.

A NOVI LIGURE, in seguito a ordine telegrafico del Ministero della guerra dal 44 fanteria è stato sorteggiato uno scaglione di 240 uomini con 4 ufficiali pronti a partire per Bari. La partenza avverrà domani 4.

L'Austria ha già sbarcato truppe a S. Giovanni di Medua.

L'avanzata in Albania

Giungono notizie da Brindisi sempre al Secolo, che è già avvenuto uno sbarco di truppe austriache a S Giovanni di Medua.

Si conferma che l'anarchia regna a Vallona da dove fuggono anche i nostri connazionali.

Giavid a Vallona?

Essad proclama l'Emirato turco albanese?

Vienna 2. — La «Südslavische Correspondenz» riceve dal Comitato centrale turco-albanese: Giavid pascià è entrato con le sue truppe, a Vallona. Le truppe del Governo provvisorio opposero soltanto piccola resistenza e si arresero dopo un breve combattimento. Giavid pascià dichiarò destituito il Governo provvisorio e fece arrestare i membri non fuggiti dello stesso, tra cui il ministro della guerra Mehmed pascià, e li tradusse davanti ad un tribunale di guerra.

Essad pascià che è entrato con l'avanguardia a Tirana, ha proclamato l'Emirato osmanico-albanese. Scutari secondo la convenzione stipulata con re Nicola, dovrebbe restare al Montenegro mentre Alessio resterebbe albanese. Il Montenegro si impegnò di fornire ad Essad pascià provviande e munizioni che sarebbero inviate dalla Serbia.

La stampa giovane turca saluta il passo di Essad pascià come l'unica soluzione soddisfacente per la Turchia.

Il Consiglio dei Ministri austriaco ha deliberato l'azione militare per martedì 6.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 3. — Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Vienna: A tarda ora ho ricevuto un'informazione, che non posso controllare, ma di fonte bene informata secondo la quale il Consiglio dei Ministri austriaco ha respinto le proposte inglesi e à deciso che l'azione militare incominci martedì 6 corr. Nella conferenza si sarebbe discusso anche il lato finanziario dell'impresa preventivando con 600 milioni di cor. le spese necessarie; metà di questa somma andrebbe a carico dell'Italia.

Una conferenza del barone Squitti con Re Nicola e il Principe Danilo

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO 3. Si ha da Cettigne che il ministro italiano barone Squitti, il quale per la sua lunga permanenza a Cettigne gode grande considerazione e stima presso Re Nicola, si è ieri intrattenuto a lungo colloquio con il Re e con il Principe ereditario. Per quanto il colloquio sia mantenuto segreto si può facilmente arguire che il barone Squitti avrà usato di tutta la sua influenza per persuadere Re Nicola a consigli di pace, obbedendo alla decisione delle potenze. La presenza del Principe Danilo, che è il capo del partito militare il quale è risoluto a non cedere Scutari, fa poi pensare che Re Nicola abbia voluto far sentire al principe ereditario quali sieno i rischi cui si espone il piccolo regno mantenendosi irremovibile nel non voler evacurare la città di recente conquistata.

Sottomissioni a Merg

Bengasi, 2. — Ieri si sono presentati a Merg 47 tra capi e notabili per sottoscrivere un solenne atto di sottomissione.

Da El Albiar, Kefia, Tolmetta, Derna e Tobruk nessuna novità.

I primi effetti

Cettigne al buio!

Londra, 2. — A Cettigne l'illuminazione elettrica dovette essere sospesa, mancando l'olio per le macchine, che le autorità austriache a Cattaro non lasciano passare oltre il confine.

Parlamento Nazionale

Alla Camera. — L'on. Colonna di Cesarò svolge una proposta di legge che è presa in considerazione per estendere al commercio della manna, le misure già in vigore contro l'adulterazione dei vini. Si approvano i disegni di legge per la linea di navigazione tra l'Italia e Calcutta, e tra l'Italia e il Centro America; la trasformazione di istituti d'istruzione e di educazione.

Al Senato. — Il Senato riprende la discussione sulle modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale ed approva tutti gli articoli del disegno di legge.

La discussione pel palazzo di giustizia Gli iscritti a parlare

Roma, 2. — Gli iscritti a parlare alla Camera per la discussione per l'inchiesta sul palazzo di giustizia sono: Luzzatto Riccardo, Pozzi Domenico, Abignente, Cavagnari, Chiesa Eugenio, Brunialti, Guaracino, Mosca Tommaso, Ciuffelli e Da Como.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La "Reginetta delle Rose,,

Col solito successo di applausi e di bis si è data iersera per l'ultima volta la *Casta Susanna*.

Questa sera va in scena la *Reginetta delle rose* la bellissima operetta di Leoncavallo, che ovunque ha riportato il più grande successo. Che l'aspettativa sia grande lo si desume dal fatto che il teatro è venduto e che pochi ancora possono reputarsi fortunati se sarà loro dato di trovare posti disponibili per la seconda rappresentazione.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Sempre affollatissima ieri sera la sala del Sociale.

L'orchestrina delle Dame Viennesi ottenne lieto successo, e ogni pezzo eseguito con molta accuratezza, fu calorosamente applaudito.

Il programma cinemetografico per famiglia piacque.

Questa sera una grande novità: *Zazà*, capolavoro in 2 parti *Pathecolor*.

Da non confondersi con la cinematografia portante il medesimo titolo rappresentata sulla piazza da altro Cinematografo, non avendo nulla a che fare con questa, la quale è di esclusività del Novo Cine.

Completerà il programma altre due proiezioni interessanti.

Il tutto sarà accompagnato dalle *Dame viennesi*.

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	13.—	»	13 50
» bianco	12.—	»	12.75
Frutta e Verdure.			
Patate nuove	—.—	»	35.—
Fagiuoli	28.—	»	35.—
Piselli	45.—	»	—.—
Nespole	—.—	»	50.—
Radicchio	7.—	»	10.—
Spinacci	12.—	»	13 —
Asparagi	45.—	»	55.—

Cronaca Cittadina

Commis. Provin. di benef. e ass. pubb.

(*Seduta del 2 maggio*)

Affari approvati.

Udine. Ospizio Esposti. Esposti Ambresa Raimondo e Saza Aristide. — Collegio Renati; affittanza colonia di Felettis. — Ospedale Civile: svincolo di due polizze della Cassa Depositi e Prestiti. Bilancio 1913. — Monte di Pietà: rinnovazione affittanza. Assegno di pensione a Petri Teresa. — Collegio della Provvidenza: spese per lettiere in ferro.

Sacile. Ospedale Civile: Aumento di stipendio al direttore sanitario. Vendita fondi. — Monte di Pietà: pensione alle vedove Ciotti e Tomaselli.

Cassacco, Zoppola, Enemonzo, Arzone, Manzano, Udine, Nimis, Raccolana, Torreano, Faedis. Congregazione di Carità: bilancio 1913.

Cividale: Ospedale civile: svincolo cauzione di Mantovani Giovanni. Bilancio 1913. — Congregazione di Carità: Riaffittanza di beni del legato Davide Balthassar.

S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial. Bilancio 1913 — Autorizzazione a stare in giudizio C. Francescutti Antonio: spedale civile. Elimina spepalità inesigibili.

S. Daniele. Ospedale Civile. Provvedimenti contabili per l'esercizio 1912 — acquisto legna da ardere, acquisto letto in ferro. — Ratifica spese impianto d'una pesa carri.

Gemona. Congregazione Carità: Applicazione campanelli telefonici e abbonamenti. Retribuzione suore. Aumenti.

Latisana. Ospedale Civile: Tumulazione funerali, compensi. Tariffa per dozzinanti nel reparto medicina e per ricerche di laboratorio.

Venzone Pio Istituto: gratificazioni al segretario.

Spilimbergo. Ospedale Civile: Assunzi ne di R. M. gravante l'assegno del chirurgo.

Pordenone. Ospedale Civile: Contratta ione di Mutuo Passivo. Asilo infantile: ampliamento del fabbricato.

Decisioni varie

Udine. Legato Bartolini: Ricorso Cossetti contro assegnazione borse di studio: respinge.

Andreis. Cong. Carità: Statuto: rinvia gli atti.

Gemona. Ospedale: credito di L. 500 verso Gabbiani. Autorizza.

Castions di Strada. Cong. Carità. Statuto: manda a proseguire.

Cordenons. Cong. Carità: accettazione di donazioni: parere favorevole.

Cordovado. Cong. di carità: oblazione Nimis nob. Guglielmo: a notizia.

Udine Ospizio esposti. Modificazioni allo Statuto: parere favorevole.

Magnano in Riviera. Cong. Carità. Statuto: parere favorevole.

Cividale. Osped. Civile. Taglio decennale del bosco Ioff e Colugna: rinvia gli atti.

Il progetto di legge Credaro ed i nostri insegnanti Scuole Medie

Ci si comunica il seguente Ordine del giorno:

La Sezione Udinese della F. N. I. S. M., nell'adunanza del 30 aprile u. s., presa conoscenza del disegno di legge Credaro, riaffermando il diritto degli insegnanti medi ad un trattamento che permetta loro una vita dignitosa, e risparmi quel lavoro eccessivo che da parecchi anni logora ed esaurisce anche le fibre più robuste; visto che la legge proposta invece che togliere i lamentati inconvenienti, li aggrava grandemente aumentando il lavoro obbligatorio e rendendo in tal modo più difficile, per non dire impossibile, l'elevazione intellettuale della classe — che fu così severamente giudicata in alcune relazioni degli ultimi concorsi;

fa voti che il Parlamento, conscio delle gravi deficienze della legge proposta e delle funeste conseguenze che potrebbero derivarne alla Scuola, neghi la sua approvazione alla legge stessa, ove non siano accolti gli emendamenti proposti dal Consiglio Federale e non siano cancellati gli art. 54 e 56 che modificano quella legge sullo stato giuridico che è considerata degli insegnanti come la migliore guarentigia contro possibili abusi e ingiustizie.

Una bella manifestazione sportiva

è quella che la Società Ginn. «Forti e Liberi» ha stabilito di dare per domenica 11 maggio; sarà certamente una delle migliori affermazioni della gioventù friulana.

Infatti, fra i tanti ginnasti, avremo anche quelli del Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» che formeranno due squadre, nonchè una squadra soci ed una allievi della Società ginnastica Cividalese.

Tutti questi ginnasti si presenteranno con esercitazioni nuove; in modo speciale però quelli della «Forti e Liberi» che riprodurranno tutti gli esercizi del prossimo Concorso Ginnastico Federale di Milano, dove la squadra andrà a difenderne i colori della propria società.

Dall'attraentissimo programma, che pubblicheremo quanto prima, si potrà farsi un'idea dell'importanza di questa festa, non solo per la molteplicità delle produzioni, ma anche per i singoli elementi che sono i più forti ed unici ginnasti che Udine possa vantare.

Sponsali. — Giovedì seguì in Municipio il matrimonio del ff. di Vice Ispettore della Vigilanza Urbana, sig. Erminio Venuti, colla gentil signorina Alba Gabai. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'assessore Giuseppe Conti. Testimoni alla cerimonia, i signori Puppini Pietro e Battistella Giovanni, rispettivamente cugino ed amico dello sposo.

Oggi mattina, poi, nella parocchia del Carmine seguì la funzione religiosa, a cui assistettero numerosi conoscenti ed amici.

Pervennero agli sposi numerosi e ricchi doni; e li accompagnano, nel lungo viaggio di nozze intrapreso, gli auguri e le felicitazioni di parenti ed amici, ai quali noi pure ci associamo.

Quel che domandano gli Infermieri. — Gli infermieri dell'Ospedale civile riunitesi ieri alla Camera del Lavoro deliberarono di chiedere: I. venga loro concesso di pranzare a mezzogiorno; II. diminuzione d'orario quando per turno devono prestare un servizio di 16 ore consecutive.

Manovra notturna. — Stanotte i reggimenti 2.a fanteria 13.o cavalleggeri Monferrato hanno fatto una manovra fra Pasian Schiavonesco e Pozzuolo. Sono partiti dalla sede a mezzanotte e sono tornati al suono della banda la fanteria, alle 8 di stamani.

Prese parte alla manovra anche lo squadrone di stanza a Codroipo.

Il tentato suicidio di stamane

Una rivoltellata alla tempia destra.

Umberto Trani, un bel giovanotto di 26 anni, figlio del notissimo sig. Pietro proprietario e conduttore dell'albergo «Europa» dirimpetto alla Stazione ha tentato stamane alle 5.45 di por fine alla vita, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

La detonazione, fortissima nella camera chiusa, ha svegliato i genitori, che sono accorsi angosciati....

Umberto Trani supino sul proprio letto, rantolava.... Un filo di sangue usciva dalla tempia; una mano rattrappita stringeva l'arma, ancora vicina alle carni annerite dallo sparo.

I genitori, atterriti, fuori di sè, lo scossero, lo chiamarono...

Il giovanotto rontolava, e respirava affannosamente. Mormorò più volte:

— Perdonami mamma, perdonami...

Alle 6.30 il dott. Chiaruttini, dopo aver constatato le condizioni gravissime del ferito, lo faceva ricoverare d'urgenza all'ospedale.

Il trasporto.

Due camerieri dell'albergo sollevarono il povero Umberto, gli pulirono il volto dal sangue, gli fasciarono le tempia e con una lettiga lo trasportarono in cortile. Quivi, lo adagiarono in una vettura pubblica che accolse anche la madre, lo zio e la cognata dell'infelice.

Alle 7, il dott. Miani dell'ospedale fece trasportare il ferito in sala 24, e gli prodigava le prime cure suggerite dalla scienza.

Le condizioni del giovanotto sono gravi, molto gravi. La palla, entrata dalla tempia destra, uscì dalla sinistra.

Poco dopo ch'egli fu accolto all'Ospitale, si presentarono i funzionari di P. S. per un primo interrogatorio; ma appunto per le sue gravi condizioni non fu loro permesso di parlargli.

Al capezzale di lui sta vegliando la madre: sembra impietrita dal dolore!... Ella spia ogni moto del figlio e quand'egli mormora qualche parola, cerca indovinarla...

Alle 8, la cognata e lo zio ritornavano all'Albergo, ove il padre era in condizioni pietose, in attesa di notizie.

Qualche particolare.

Si conoscono pochissimi particolari sul tentativo di suicidio. Manca il coraggio di interrogare gli unici che forse possono dirne qualche cosa: gli sventuratissimi genitori. Furono essi che primi entrarono nella camera e videro il figlio boccheggiante; furono essi che ne raccolsero le parole invocanti il perdono...

Sul tavolino trovarono un biglietto nel quale l'Umberto chiedeva loro perdono per il passo che stava per compiere, passo che (soggiungeva) ritiene necessario.

Non spiegava però le cause.

Egli dormiva accanto la camera della mamma, e questa fu la prima a sentire la detonazione. Ma non poteva mai immaginare quale tremenda sciagura fosse piombata fulmineamente in quella cameretta!...

Le cause.

Perchè Umberto Trani ha cercato uccidersi?... E' la domanda di quanti se ne informavano stamane; ma nessuno sapeva rispondere.

Ieri sera egli, dopo essere stato al Cinematografo come il consueto, rincasò, e alle 11 diede la buona notte, recandosi a letto.

Alcuni frequentatori dell'Albergo notarono come fosse nervoso; camminava su e giù, mormorava frasi tronche... Sembrava in preda ad una secreta inquietudine.

La giornata di ieri egli la trascorse come il solito: si recò all'ufficio; avrebbe dovuto recarsi a S. Vito al Tagliamento, ma causa il temporale della mattina rimandò ad altro giorno il viaggio. Nel pomeriggio uscì in bicicletta, e ritornò nello studio mezz'ora dopo verso le 18; quindi rincasò a cena.

—

C'è chi vorrebbe cercare le cause negli affari. Secondo nostre informazioni, avute da persona in grado di saperlo, tale cagione non è ammissibile.

Era un giovanotto calmissimo. Egli esercìva l'anno decorso la rappresentanza dell'assicurazione Milano in comune col sig. Palmarini.

Qualche mese addietro i due sciolsero la Società e l'azienda rimase al Trani, che aveva anche prima messo da solo la cauzione. Egli era buon assicuratore, e gli affari non gli mancavano; attivo, scrupoloso, sino all'eccesso.

A giorni attendeva un ispettore; egli stesso ne aveva sollecitato la venuta, per dare un indirizzo più vasto agli affari.

La ragione più probabile secondo alcuni, va ricercata nella nevrastenia.

Da tempo egli ne era afflitto. Non parlava mai con nessuno, non sorrideva mai.

Qualche giorno soffriva molto, ma sempre in silenzio, chiuso nel suo dolore, forse solo alquanto aspro con gli altri.

Altri, accennano ad una passione amorosa: ma non possiamo nè affermarlo nè escluderlo.

Fu certo un momento di disperata follia da cui speriamo che il giovane Trani possa guarire come appena la scienza avrà potuto guarirlo dalla grave ferita da lui medesimo infertasi.

Come si prospetta
il mistero di un misfatto
nell'istruttoria.

Verso le 23.30 del 19 maggio, scorso anno, certo Giuseppe Zanor di Udine, d'anni 42, abitante fuori porta Venezia e Giovanni David abitante in via Castellana, ritornavano in bicicletta da Passons ove erano stati nell'osteria Gero a fare una partita alle boccie.

Erano arrivati fuori porta S. Lazzaro. Lo Zanor aveva il fanale che illuminava buon tratto di strada, e correva non velocemente sul viale pedonale di destra, costeggiando il Ledra; l'altro veniva senza fanale, a poca distanza per il viale di sinistra.

Quando furono a circa quaranta metri dal ponte sul canale, scorsero, appoggiato ad un albero, un individuo con il fazzoletto in testa, tanto che allo Zanor sembrò fosse una donna. Egli scartò con la macchina a sinistra, volendo schivare lo sconosciuto; ma in quel che gli passava accanto, s'ebbe due colpi di scure alla testa che lo gettarono ruzzoloni. Il David, che veniva poco discosto, cadde egli pure, mentre il mascherato, gettata l'arma nel Ledra, fuggiva per la campagna in direzione di Chiavris.

Il ferito fu trasportato all'ospedale. Il dott. Molinaris gli riscontrava la frattura del cranio e si riservava la prognosi. La malattia che lo tenne a lungo in pericolo di vita durò circa tre mesi.

Questo, in brevi parole il dramma che appassionò lungamente, nonchè il popoloso rione di S. Lazzaro, tutta la città.

Nel domani, l'autorità di P. S. arrestava per forti sospetti Giuseppe David, padre del compagno del ferito, e chiamava in questura il figlio.

Tutti due furono però rilasciati, perchè la loro piena innocenza sembrava riconosciuta e confermata da testimonianze irrefutabili.

Pareva che l'aggressore si fosse messo in salvo e che il grave delitto dovesse rimanere impunito.

L'istruttoria fu affidata all'esimio giudice avv. Camillo Pampanini che, ci lo permetta la sua modestia, con l'alacrità consueta, con intuito finissimo con cui si dirige in ogni intricata questione, seppe diradare il mistero, ponendo in vera luce il fatto. Egli ordinò subito l'arresto dei due David, ma uno, il figlio, era già fuggito, passando il confine a Pontebba.

Interrogato il vecchio, questi negava ogni imputazione. In tasca al momento dell'arresto, gli trovarono un fazzoletto con due strappi. Il fazzoletto aveva servito al Giuseppe David per nascondere l'arma quando era uscito da casa per recarsi all'appostamento. I due strappi *combaciano appunto esattamente con le estremità del taglio dell'accetta.*

Richiesto il vecchio della strana circostanza allibì e nulla rispose. Continuò però a negare sempre. Finchè il figlio si trovava assente, nessuno avrebbe potuto tradirlo...

Ma l'istruttoria che a tutta prima, con l'arresto del Giuseppe David e con la fuga di Giovanni, sembrava cosa facile, andò imbrogliandosi e il mistero s'infittì di più, allorchè il giudice istruttore trovò due nuovi fatti: cambiali false e cartoline che chiamavano ad appuntamenti notturni lo Zanor. Giovanni David, Antonio Miani fu Francesco di 40 anni, Vincenzo Blasig di Francesco di 50 anni avevano in una cambiale per 2000 lire, falsate le firme di Schirelli Giuseppe, Lorenzo Fabbro, Valentino Miani.

Il 3 febbraio 1912 lo Zanor aveva ricevuto una cartolina apocrifa a firma Ermacora Tonini, nella quale lo si invitava a recarsi in Passons durante la notte per una commissione.

Egli vi andò, ma non trovò alcuno che l'attendesse.

Il carattere della cartolina risultò eguale a quello di Giovanni David. Un'altra volta, in data anteriore, lo Zanor per lo stesso motivo era stato invitato a recarsi, pure la notte alla fabbrica birra Dormisch; e anche qui, senza trovar poi chi lo attendesse.

Sembrava che si fosse voluto sopprimerlo ancora prima del 19 maggio invitandolo in luoghi non frequentati; ma che il colpo, o per una o per altra, causa avesse dovuto essere sempre rimandato.

Ma perchè si sarebbe pensato ad uccidere lo Zanor?...

L'unico testimonio ai falsi era stato lui: bisognava quindi farlo scomparire. Ma si uccide forse un uomo per una così piccola causa? Questa la domanda che il giudice rivolgeva a sè medesimo, tentando scrutare per entro, delle pieghe oscure di quel misfatto. Era necessario avere qui il figlio. Dopo lunghe e pazienti ricerche potè finalmente sapere dov'egli si covava e far arrestare Giovanni David a Ettlingen in Germania, sotto l'imputazione di falsi in cambiali.

Anche il Giovanni David fu interrogato a lungo. Egli negò ogni imputazione circa il mancato omicidio, ammettendo però i falsi; e dichiarò essere *l'accetta*, pescata nel Ledra, di proprietà del *padre suo*. Negò pure di avere scritto la cartolina che invitava lo Zanor a Passon; e di averlo fatto andare di notte alla fabbrica Dormisch.

Egli era amicissimo dello Zanor, e parecchie volte furono insieme in gita; se lo avesse voluto, avrebbe potuto disfarsene con maggiore facilità. Ma perchè? a quale scopo? altre cambiali egli aveva falsificato, e questa ultima l'avrebbe o pagata a scadenza, o rinnovata come le altre.

Le informazioni sul conto del Giovanni David lo dipingono per un buon uomo, di carattere mite, docile.

E l'accusa formidabile, nell'istruttoria che è riuscita attraverso tutte le difficoltà un documento che fa onore al giudice, si eleva contro Giuseppe David, contro il padre. Un complesso di fatti e di circostanze accumulate con paziente suo instancabile lavoro circuiscono la figura di questo vecchio, dipinto come vendicativo. Oltre al fazzoletto e oltre al riconoscimento dell'accetta da parte del figlio, stanno altri indizi.

Solo il Giuseppe David aveva interesse di sopprimere l'odiato amico di suo figlio. Tra lui e lo Zanor da un anno non correvano buoni rapporti. La domenica prima dell'aggressione, vi fu tra i due forte disputa, e il David uscì in espressioni triviali e di minaccia. Anch'egli doveva recarsi in gita con i due, ma all'ultimo momento, quando seppe che partivano, si schermì dicendo che doveva fermarsi per curare alcuni cavalli.

Preparò un alibi che poi non resse e che non avrebbe giustificazione alcuna se non fosse fatto per questa circostanza e nel domani fu sentito esclamare:

— *« Ieri sera ho avuto una gran soddisfazione ».*

Del resto la località ove fu perpetrato il delitto era adattatissima: in pochi passi si sarebbe potuta raggiungere la casa dei David.

Vagliate queste e altre circostanze, la camera di consiglio del nostro Tribunale accoglieva le domande del giudice istruttore avv. Pampanini, e rimandava al giudizio del Tribunale Giuseppe David per lesioni volontarie.

Dichiarava non luogo a procedere per insufficienza di indizi in confronto di David Giovanni, in quanto all'imputazione di lesioni, e lo inviava al giudizio del Tribunale con i due compagni Antonio Miani e Vincenzo Blasig, per falso, e al giudizio del Tribunale di Tolmezzo per avere durante il 1909 e 1910 falsificato su cambiale di 2000, e di 50 lire la firma di Giovanni D'Orlando e su effetti di 50, di 70, di 50 lire in epoche differenti quella di Francesco Tomat.

Il processo riuscirà del massimo interesse, anche perchè indiziario.

L'omicidio di Bodigoi

Nel pomeriggio di ieri la Camera di Consiglio ha rinviato gli atti dell'istruttoria per l'omicidio dell'oste Valentino Petrussa avvenuto in Bodigoi il febbraio scorso, alla sezione d'accusa di Venezia per le conclusioni e il rinvio alle Assise dell'omicida Giuseppe Bertussin.

Ha dichiarato non luogo a procedere nei riguardi di Giuseppe, Domenico e Giovanni Moran e Giuseppe Cossoni già arrestati il 5 febbraio con il Bertussin e detenuti fino al 15 stesso mese.

Libertà provvisoria. Con ordinanza di ieri la Camera di Consiglio ha concesso la liberta provvisoria a certo Pietro Driussi fu Luigi arrestato per furto in danno di Giuditta Virco, insieme a Luigi Minisini il quale dovrà però rimanere in carcere per altro motivo all'infuori del furto.

Rivista ed esami di volontari ciclisti. — In applicazione alle nuove disposizioni del Regolamento Ministeriale per il Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti, domani, domenica, alle ore 9 al Campo dei Giuochi per disposizione del Comando di Presidio, la Compagnia dei Volontari di Udine sarà presentata al sig. Generale Comandante la I.a Divisione di Cavalleria comm. N. Pirozzi, il quale col primo capo di Stato Maggiore e con gli Ufficiali superiori facenti parte del Comitato provinciale la passerà in rivista; alla manifestazione di alto significato morale per l'Istituzione assisterà oltre al Comitato Provinciale, anche l'Ill. Signor Prefetto Comm. V. Luzzatto.

Per i Volontari aventi diritto in ordine di anzianità di inscrizione seguiranno gli esami per la nomina da allievi a volontari effettivi e per il conseguimento del brevetto di idoneità militare, presentandosi in regolamentari evoluzioni di reparto in ordine chiuso ed in esercizi di ordine sparso, giudicati particolarmente dal giudizio complessivo del Comandante la divisione e dalla Commissione esaminatrice comandata a norma delle disposizioni regolamentari. Dopo lo sfilamento, seguiranno gli esami teorici dinnanzi alla stessa Commissione.

Bagni e vasca da nuoto. — Col 15 corrente, si riaprirà a pubblico uso il bagnio popolare ed il reparto bagni caldi e doccie solitarie, e nella domenica 1 giugno, anche la vasca da nuoto dello stabilimento balneare comunale.

Gli introiti del Dazio. — L'aprile è stato favorevole: s'introitarono L. 83.093.89 contro 76.960 dell'aprile 1912: in più 6.133.89. Nel primo quadrimestre di quest'anno si incassarono L. 344.385,50, contro 333.665.67 stesso periodo precedente anno; in più, 10.719.83.

Il consumo della carne. — nell'aprile, furono macellati: 125 buoi, 88 vacche, 7 tori, 1223 vitelli, 9 cavalli 639 agnelli e capretti, 16 pecore. Senza gli agnelli e capretti e le pecore, si aveva un totale di quintali 1268.00 quintali di carne.

L'asciutta delle roggie. — Le asciutte dei canali delle Roggie avranno luogo nei giorni seguenti:

Roggia di Udine, dalle ore 20 del giorno 24 maggio.

Roggia di Palma e Roiello di Pradamano dalle ore 20 del giorno 21 Maggio.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il rag. Bartolomeo Prane offre; in morte di Teresa Ferrucci, L. 1 al Comitato protettore dell'infanzi.

Un gruppo di amiche per onorare la memoria della compianta signorina Ferrucci Teresina, hanno coperta una sottoscrizione di L. 130 a favore della Società protettrice dell'infanzia per intitolare un letto alla Colonia Marina nella stagione 1913. Ecco i nomi delle gentili benefattrici:

Adele Malignani, Maria Malignani, Anna Camavitto, Olga Camavitto, Ida Camavitto, Tullia Lupieri, Maria Marcovich, Lina Marcovich, Ada Ida Cantarutti, Rita Gambierasi, Bianca Nadig, Rosa Zamparo, Elisa Pracchia, Italia Pico, Annina Marinelli, Ines Celotti, Teresina Castellani, Alfonsina Levi, Guglielma e Nila Cosattini, Teresa Cantoni, Olga Marzoni, Italia Caisutti, Ada Picecco, Anna e Margherita Ferrario, Laura Bellezza, Luigia Lorio.

Tiro a Segno. — Domani Domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Stamane, dopo lunga malattia fortemente sopportata, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nella età d'anni 57,

Osualdo Ciani

direttore didattico a riposo.

La moglie, il fratello, le cognate ed i nipoti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Udine domani (domenica) alle ore 8, partendo da Via della Prefettura N. 10; ed a Caporiacco, dove la salma verrà direttamente trasportata, alle ore 11.

Udine 3 Maggio 1913

Nel trigesimo della morte di
Domenico Giacometti.

Legati a Te da vincoli indissolubili, memori della Tua grande bontà, non soltanto adempiamo ad un bisogno dell'animo nostro, offrendo un modesto tributo alla Tua diletta memoria, ma sentiamo d'interpretare il pensiero di tutti, che conoscendoTi, Ti seppero giusto e laborioso, così nelle consuetudini del vivere domestico, come nei pubblici negozi. La Tua dipartita ha posto fine a lunghe sofferenze che Tu, confortato dall'amore dei Tuoi cari, sopportavi con coraggiosa rassegnazione. Alle Tue virtù Iddio vorrà certo concedere degno premio. Noi coltiviamo il fiore del Tuo cuore, perchè serva d'esempio in questa vita. Vale!

I nipoti G. e D. C.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso d'asta ad unico incanto a schede segrete

Il 12 maggio 1913 alle ore 10 nell'ufficio Municipale di Pavia d'Udine posto in Lauzacco avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due edifici scolastici uno in frazione di Percotto del costo preventivo di L. 20630 l'altro nella frazione di Persereacco del costo di L. 8603.65.

I progetti e capitolati si trovano ostensibili presso l'Ufficio Municipale in Lauzacco nelle ore d'ufficio.

Il Sindaco
Carlo Caiselli

APPENDICE 76

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Era quella la prima volta in vita mia che vedevo Antonio imbarazzato. Rimase qualche po' sopra pensiero, poi d'un tratto esclamò battendomi bruscamente la mano sulla spalla:

— Tu devi fuggire!

— Ma come? Sai pure che sono atteso all'Ambasciata!

— Al diavolo anche l'Ambasciata! Penserò io a giustificarti, oppure potrai aggiustare ogni cosa quando sarai ritornato in Inghilterra. Non vi è altra via di mezzo. Tu devi partire entro un'ora. Questa volta hai tutti i tuoi passaporti in regola.

— Sta bene. Ma che faremo di Flora?

— E' per l'appunto in causa sua che mi trovo imbarazzato. Se non fosse di lei, a quest'ora ti avrei già fatto prendere il treno. In questi giorni le autorità sono severissime alla frontiera. Ascolta: Da quel poco che ho avuto occasione di apprendere dai tuoi discorsi, ho capito che quella disgraziata signora faceva parte della polizia segreta...

— Ebbene?

— Mio caro Uberto, non intuisci la mia geniale idea? non mi dicesti che quando alla povera contessa furono richieste le sue carte, invece di un regolare passaporto essa fece vedere una specie di distintivo?

— Ora che mi parli di ciò — risposi — mi viene in mente che non presentò nulla affatto ai poliziotti. Essa li incontrò nel corridoio e disponendosi a presentare le sue carte gli agenti fecero un gesto di noncuranza e proseguirono senz'altro nella loro ispezione. Nessun altro all'infuori di me fu in grado di vedere quell'episodio.

— E si vede che l'hai osservato cogli occhi ben chiusi! E naturale che tutti gli altri viaggiatori avranno supposto che la contessa avesse mostrato il proprio passaporto! Ma la polizia non sarebbe più la polizia se mettesse in mostra le credenziali di una spia segreta! Fu semplicemente una simulazione! Infatti, ciò che tu hai creduto che fossero carte non lo erano affatto. Non hai notato nulla di rimarchevole sul palmo della mano di questa donna?

— Ora che ci penso... Infatti, mi ricordo che uno dei suoi guanti mi sembrava non aderisse perfettamente alla mano. Pareva che il guanto nascondesse un piccolo ripostiglio, come lo hanno le nostre ragazze inglesi per riporvi gli spiccioli.

— Per l'appunto! E se tu avessi osservato attentamente l'episodio dell'ispezione poliziesca, avresti notato che al disopra del bottone, nel guanto, vi è una piccola apertura ovale che avrebbe interamente soddisfatto il più esigente poliziotto. Si fu quel dischetto che la contessa mostrò agli agenti di polizia, e non le sue carte.

— Tutto ciò è molto interessante, ma non vedo qual rapporto possa avere...

— Tu non vedi mai niente! Non capisci che, se la contessa aveva in viaggio quel distintivo, non v'è una ragione al mondo perchè non l'abbia ancora in questo momento? Se l'ha veramente, sarà precisamente mercè questo talismano che Flora von Graham potrà uscire senza pericolo alcuno dalla Russia.

— Vorresti che Flora si presentasse sotto le vesti della contessa?... Ma ciò è impossibile!

Sebbene avessi perdonato a quella disgraziata, l'animo mio si ribellava al solo pensiero di quel cambiamento. Neppure in un caso estremo ero disposto ad indurre Flora ad assumere la personalità della contessa.

— Ma buon Dio, non sarà mai possibile far entrare un grano di sale nella testa di voialtri inglesi?.. Un irlandese comprenderebbe le cose al volo! Supponi tu forse che vi sia una sola donna al mondo, al servizio della polizia segreta?.. Scuotiti una buona volta, e non perdere un tempo prezioso in vane discussioni!

— Tu non mi potrai spiegare peraltro...

— No, è meglio che non ti spieghi un bel niente!.. Se ti lascio parlare, non giungi che ad arruffare ancor di più la matassa!.. Ti spiegerò dopo ogni cosa.

E con queste parole, prese Flora per mano, e vidi subito che ella fu assai più pronta di me nel comprendere la cosa.

Naturalmente, a tutta prima, si mostrò riluttante ad abbandonare il suo povero padre.

— Lasciate fare a me — la rassicurò Antonio. — Abbiate completa fiducia nell'opera mia. Farò del mio meglio perchè il vostro povero padre abbia le estreme onoranze che si merita. E vi accerto che la salma del gentiluomo riposerà presso quelle dei suoi antenati, com'è vero che mi chiamo Antonio Fitzgerald!..

Flora gli rispose che aveva in lui tutta e completa la sua fiducia.

— Ora sta per annottare — soggiunse Antonio. — Questo è il momento più propizio. Dovete partire questa sera e imbarcarvi al più presto possibile sul primo piroscafo inglese che troverete nel mare del Nord. Partirete con mio cugino; così sarete in buone mani. Intanto cercate il distintivo che vi abbisogna... Vieni Uberto, e preparati a partire subito.

Mutai veste in fretta, e infilai una pelliccia che Antonio trasse da un armadio.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.35. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.44 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3.20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12.56 — 17.38 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea (contata)